

La protesta corre sul fiume

RIOLUNATO — Acceso confronto nei giorni scorsi tra i due modi di intendere la pesca nel nostro Appennino: quella tradizionale e quella no-kill, cioè con immediato rilascio del pesce preso all'amo. Il motivo del contendere è stata la decisione della Provincia di Modena di estendere di ulteriori 2 chilometri la zona di pesca no-kill nel torrente Scoltenna, da Pievepelago verso Riolunato.

A favore la consulta provinciale Pesca, Unpem, Legambiente e Wwf col sostegno dei sindaci di Pievepelago e Riolunato e del consorzio valli del Cimone. Contraria la federazione pescatori Fisaps e i pescatori locali. In un affollato incontro



tra le parti, nei giorni scorsi a Pievepelago, si è discusso dell'iniziativa, confrontando il metodo di pesca tradizionalmente praticato con esche naturali e quello col rilascio del pesce. La proposta di allunga-

mento dell'area già destinata alla pesca no-kill è stata motivata dal Mosca Club Pievepelago per il successo riscosso in questi due anni del primo tratto al ponte della Fola, con ben 2.000 permessi rilasciati nel '99. Il

Club Pescatori a Mosca di Modena ha positivamente commentato l'allargamento del tratto: «Ora finalmente esiste un vero tratto di pesca no-kill in provincia di Modena, un consistente pezzo di un tratto di fiume veramente rappresentativo dell'ambiente naturale dei salmonidi».

Soddisfatto anche Graziano Mordini, presidente del Mosca Club Pievepelago: «Ci apprestiamo al terzo anno di attività consapevoli dell'importanza sportiva, turistica e ambientale della nostra iniziativa». Critica invece l'associazione Pescatori Riolunatesi, che preannuncia una petizione e altre forme di protesta per la troppo lunga limitazione di un apprezzato tratto di fiume.

Giuliano Pasquesi